

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2341

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa dell’ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Modifica all’articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39

Presentata il 16 gennaio 2020

ONOREVOLI DEPUTATI! – La presente proposta di legge mira a modificare la disciplina in materia di inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, al fine di estenderne l’applicazione a tutti i ruoli dirigenziali, di vertice e no, per gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico.

La lettera *c)* del comma 1 dell’articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nel testo attualmente vigente, disciplina il divieto di conferimento di « incarichi dirigenziali » presso gli enti di diritto privato in controllo pubblico, nei casi di condanna (anche non definitiva) per reati contro la pubblica amministrazione.

Tale norma è colpita da un vizio di chiara illogicità, giacché, come ha già rilevato l’Autorità nazionale anticorruzione nella delibera n. 166 del 22 dicembre 2015, prevede l’inconfiribilità per chi sia stato colpito da una sentenza penale per reati contro la pubblica amministrazione, esclusivamente nel caso in cui si tratti di un

ruolo dirigenziale « non apicale », tralasciando incomprensibilmente chi, per ovvi motivi, deve garantire un carico di inattaccabilità morale e giudiziaria maggiore, come è appunto il caso degli « incarichi amministrativi di vertice ».

La prova di tale evidente illogicità viene ulteriormente corroborata dal fatto che, in un altro settore, ossia quello delle amministrazioni statali, regionali e locali di cui alla lettera *a)* della stessa disposizione, il decreto legislativo n. 39 del 2013 prevede l’inconfiribilità anche per gli incarichi amministrativi di vertice.

Si aggiunga che, sempre secondo il disposto del decreto legislativo citato, la categoria degli « incarichi amministrativi di vertice », ai sensi della definizione data dall’articolo 1, comma 2, lettera *i)*, riguarda « gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico,

conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione ».

Ultimo argomento a supporto della proposta di modificare il testo della lettera *c*) del comma 1 del citato articolo 3 è legata alla circostanza che l'attuale testo, come si esprime l'Autorità nazionale anticorruzione nella citata delibera n. 166 del 2015, « non è del tutto conforme con la *ratio* della disciplina di cui al decreto legislativo n. 39 del 2013, né con la legge delega n. 190 del 2012 – che, in via generale, richiedeva l'applicazione del criterio della non conferibilità per coloro che sono stati condan-

nati e con riferimento a tutti gli incarichi dirigenziali, di responsabilità amministrativa e di vertice sia nelle pubbliche amministrazioni che negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ».

Da tali premesse muove la presente proposta di legge, diretta, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, di cui al regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, a fare voto affinché le Assemblee legislative dello Stato provvedano a modificare il decreto legislativo n. 39 del 2013 secondo i principi evidenziati.

Da ultimo si segnala che il testo proposto, intervenendo su aspetti di natura ordinamentale, non presenta profili di carattere finanziario.

**PROPOSTA DI LEGGE
D'INIZIATIVA REGIONALE**

—

Art. 1.

1. Alla lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, sono premesse le seguenti parole: « gli incarichi amministrativi di vertice, ».



18PDL0090250